



Presidency of Italy
Council of Europe
November 2021 - May 2022

Présidence de l'Italie
Conseil de l'Europe
Novembre 2021 - Mai 2022

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE



FORUM SUL PRESENTE E IL FUTURO DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E AI DIRITTI UMANI IN EUROPA CON I GIOVANI

11-13 aprile 2022, Torino, Italia

CONCLUSIONI GENERALI



NOI, partecipanti al Forum 2022 sul presente e il futuro dell'educazione dei giovani alla cittadinanza e ai diritti umani in Europa - "L'arte di imparare l'uguaglianza, la dignità e la democrazia", organizzato a Torino nell'ambito del programma della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, lanciamo il presente messaggio a tutti gli attori impegnati nella promozione dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani.

Siamo operatori del settore dell'istruzione, educatori, attivisti, difensori dei diritti umani, rappresentanti della società civile, di organizzazioni giovanili, di reti e di istituzioni pubbliche. La nostra motivazione ad agire deriva dalla nostra riflessione sul ruolo fondamentale svolto dall'educazione ai diritti umani e dai valori della democrazia e dello stato di diritto, come definito nella Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani (ECD/EDU). Tale Carta rappresenta un solido punto di riferimento per lanciare iniziative volte a sostenere la nostra causa. Prendiamo atto con soddisfazione dei progressi compiuti, sulla base della recente verifica della sua attuazione, ma siamo preoccupati per le carenze e le problematiche evidenziate in occasione di tale revisione.

Accogliamo con favore gli esempi positivi illustrati da alcuni Stati membri nel loro bilancio sullo stato di attuazione dei principi e obiettivi della Carta, ma rileviamo ugualmente l'assenza di un approccio olistico alla loro integrazione nelle politiche. Osserviamo i progressi compiuti nell'istruzione prescolare, primaria e secondaria obbligatoria e nello sviluppo professionale degli educatori, ma esiste ancora un ampio margine di miglioramento in tutti i settori, in particolare quello dell'istruzione e della formazione professionale. Il Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia si è dimostrato efficace e determinante in questo campo; ciononostante, è ancora necessario un rafforzamento delle capacità per gli istituti scolastici, per la formazione degli insegnanti e di altri membri del personale docente. La revisione ha rivelato che la verifica e la valutazione richiedono ulteriori miglioramenti. Ha d'altronde ugualmente evidenziato le sfide che devono affrontare le comunità svantaggiate per avere accesso all'ECD/EDU, sottolineando l'assenza di risorse e di opportunità di rafforzamento delle capacità. La pandemia ha avuto ripercussioni negative sugli operatori del settore dell'istruzione e sui difensori dei diritti umani, e le restrizioni imposte dai governi nazionali e da altre autorità hanno ridotto il campo d'azione o le priorità dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani. Riconosciamo i limiti di questa revisione; siano tuttavia consapevoli delle risorse fornite da varie organizzazioni della società civile e invitiamo gli Stati membri a consultarle per migliorare la loro comprensione della situazione dell'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani nei rispettivi contesti nazionali.

La guerra in Ucraina ha spezzato brutalmente la visione del mondo in cui credevamo; il suo orrore ha offuscato la nostra presenza al forum. È un brusco monito al fatto che i diritti umani e il sistema giuridico che ne garantisce le norme in Europa e altrove non possono essere dati per scontati.

L'ECD/EDU, che si ispira ai documenti e agli strumenti in materia di diritti umani, per noi va ben oltre le intese diplomatiche. L'educazione ai diritti umani riproduce il principio universale dei diritti umani e dovrebbe essere precisata e alimentata dalle riflessioni sul vissuto e le esperienze dei discenti (che sono i detentori dei diritti). In considerazione di quanto sopra esposto, ribadiamo che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è un principio essenziale dell'ECD/EDU. Riconosciamo l'intrinseca natura trasformativa dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani, che, grazie alla sua capacità di adeguarsi ai diversi contesti, è in

grado di fornire ai discenti gli strumenti adeguati per esprimere la loro posizione nei confronti dei detentori del potere e chiamarli a rispondere del loro operato, nel rispetto dei diritti umani e dei principi democratici. Riconosciamo la costante evoluzione della pratica dell'educazione ai diritti umani per trovare risposte ai cambiamenti e influenzarli positivamente. Il discorso ispirato all'EDU/EDU dovrebbe essere in prima linea per affrontare le sfide, quali la pandemia nel mondo, i cambiamenti climatici, i processi di digitalizzazione e i conflitti armati. L'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani è essenziale per promuovere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'OSS n.4.

Il contesto generale del rispetto dei diritti umani e dell'educazione ai diritti umani resta più fragile che mai. La pandemia di COVID-19 ha creato ostacoli importanti per i professionisti dell'insegnamento e gli studenti. Molti di loro devono affrontare la precarietà e la riduzione degli spazi civici e democratici. I discorsi fomentati dall'odio, la discriminazione e la violenza strutturale sono atteggiamenti troppo largamente diffusi nei confronti dei gruppi emarginati in Europa. I professionisti dell'insegnamento e gli studenti devono essere sostenuti e deve essere loro garantita la libertà di definire e affrontare le questioni più scottanti all'interno delle loro comunità, piuttosto che lasciare scegliere alle autorità gli argomenti per loro più comodi e gradevoli.

Il Consiglio d'Europa è stato fondato sul principio del "mai più," che esprime la determinazione di creare una nuova Europa basata sui diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, in grado di consentire ai cittadini di chiedere conto ai loro governi del loro operato. L'istruzione permette alla gente di aderire a questi valori, promuovendo l'inclusione e la coesione. Oggi, con l'aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina, lo spettro e l'orrore della guerra sono tornati ad aleggiare sull'Europa. Siamo allarmati e sgomenti nell'assistere alle sofferenze di milioni di persone in fuga e alle flagranti violazioni dei loro diritti umani e della loro libertà. Siamo sconcertati perché siamo stati testimoni di eventi che stavano spianando la strada alla Russia in questa direzione. Abbiamo assistito a fatti che hanno oltrepassato numerose linee rosse: il rifiuto e la violazione dei diritti umani e dei principi democratici, il disprezzo della dignità umana, della vita e della pace, la repressione del dissenso, della società civile e dei media, e, ovviamente, l'indebolimento dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani in Russia e altrove. Siamo inoltre allarmati per il fatto che alcuni Stati membri stiano costruendo la propria verità sui diritti umani, la democrazia e l'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani.

Queste crude realtà, come pure il desiderio di cogliere nuove opportunità, ci stimolano a fare sentire la nostra voce a sostegno dei diritti umani e dell'EDU/EDU. Se in passato abbiamo incontrato ostacoli e difficoltà, oggi dobbiamo affermare con forza i nostri valori.

In tale spirito, esortiamo gli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

- Intensificare gli sforzi per attuare la Carta dell'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani, creando risposte politiche efficaci e integrando i suoi principi e obiettivi in modo durevole;
- Adottare ulteriori misure per integrare l'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani nell'istruzione formale, promuovere le sinergie tra educazione formale e non formale, accrescere la cooperazione e la partecipazione delle organizzazioni della società civile e dei giovani nel settore educativo;
- Incoraggiare gli organi nazionali statali a essere inclusivi e aperti alla collaborazione con i giovani, con le ONG attive nel campo dei diritti umani e altri membri della società civile, in particolare al momento di predisporre o rivedere i programmi educativi;

- Creare opportunità di rafforzamento delle capacità per le istituzioni educative, la società civile e le organizzazioni giovanili impegnate nell'attuazione dell'ECD/EDU;
- Sostenere i percorsi di formazione riguardanti il Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia e l'istituzione di una rete di formatori di insegnanti, in collaborazione con le istituzioni nazionali di formazione dei docenti, affrontando in tal modo la necessità di rafforzare le capacità delle comunità scolastiche e promuovendo un approccio che coinvolga tutti i soggetti del processo educativo (*Whole School Approach*);
- Incoraggiare le istituzioni dell'insegnamento superiore ad accrescere le loro offerte educative in materia di educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani previste nei loro programmi, e rafforzare lo sviluppo professionale degli operatori e dei ricercatori in questo campo;
- Tutelare l'accesso delle comunità svantaggiate all'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani, in particolare per i giovani a rischio di esclusione sociale, adottando al contempo un approccio intersezionale al momento di elaborare e proporre programmi per la gioventù, garantendo che siano accessibili e prestino particolare attenzione ai gruppi più svantaggiati, che subiscono discriminazioni multiple;
- Riesaminare l'impatto della pandemia di COVID-19 sulle disposizioni relative all'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani e considerare la possibilità di adottare in futuro meccanismi di prevenzione e di risposta in materia di diritto all'istruzione e diritto alla partecipazione;
- Affrontare le questioni urgenti e predisporre misure speciali per garantire l'accesso all'ECD/EDU alle persone vittime della guerra, sostenere i movimenti giovanili indipendenti, la società civile, i difensori dei diritti umani e gli educatori, in particolare in Ucraina, Bielorussia e nella Federazione russa;
- Rafforzare il ruolo delle politiche a favore della gioventù e delle attività di animazione socioeducativa nel campo dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani;
- Riconoscere la funzione trasformativa dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani nella pratica per affrontare le ingiustizie e le disuguaglianze sociali;
- Sostenere l'ulteriore sviluppo delle risorse e delle attività educative per l'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani all'interno del Consiglio d'Europa e garantire la continuità del programma per la gioventù intitolato "Educazione ai diritti umani".
- Elaborare uno standard di qualità per verificare l'adeguatezza dell'offerta formativa in materia di ECD/EDU nelle classi, con la partecipazione di esperti delle organizzazioni della società civile e di esperti indipendenti.

L'educazione ai diritti umani è un diritto umano in sé e agisce da catalizzatore per migliorare la situazione di tutti i diritti umani.

